

Giacomo Corna Pellegrini

[giacomo.cornapellegrinis@tin.it](mailto:giacomo.cornapellegrinis@tin.it)

# Riflessioni sulla didattica della Geografia nella Scuola primaria e secondaria

## Geografia insegnata e non capita

La riflessione sulla didattica della Geografia può muovere da diversi punti di vista:

- a) la diretta esperienza degli insegnanti, con le conseguenti reazioni degli allievi
- b) la disponibilità degli strumenti didattici: libri di testi, cd rom, ecc.
- c) i programmi ministeriali
- d) altri programmi di studio di scuole private o di Paesi stranieri
- e) la *International Charter on Geographical Education*
- f) le opinioni delle Associazione Italiana Insegnanti di Geografia AIIG, attraverso le sue pubblicazioni, il sito Internet, [www.aiig.it](http://www.aiig.it) , i Convegni annuali
- g) l' opinione di un Geografo.

Ognuna di queste strade merita di essere percorsa.

Comincio da una riflessione personale.

L' insegnamento della Geografia è spesso malvisto o addirittura odiato da allievi e insegnanti perchè considerato quasi esclusivamente mnemonico. Si ritiene spesso, da parte di allievi e insegnanti, che la conoscenza da acquisire attraverso l' insegnamento della Geografia riguardi essenzialmente:

- a) la localizzazione dei luoghi e il loro nome (cartografia e toponomastica)
- b) i caratteri quantitativi e qualitativi dei luoghi e dei loro abitanti (descrizione e memorizzazione dei medesimi).

In realtà, ciò è nella più elementare disponibilità di chiunque posseda un atlante, un Calendario/Atlante (o simili), oppure un computer dal quale ottenere tutte le informazioni in proposito, solo facendo un paio di clic in Internet.

Se dunque fosse questo lo scopo dell' insegnamento della Geografia, più che imporre lo studio e la memorizzazione di tutte le informazioni conseguenti, sarebbe (ed è comunque) molto più utile insegnare l' uso degli strumenti per giungere, con pochissima fatica, a quella conoscenza.

**La cognizione geografica del pianeta terra e dei suoi abitanti richiede ovviamente nozioni essenziali di cartografia e di toponomastica; richiede altresì**

**una conoscenza di massima dei principali caratteri quantitativi e qualitativi dei diversi territori e dei loro abitanti**, ma ogni approfondimento analitico ulteriore è invece superfluo, se si disponga delle metodologie sopra indicate.

Naturalmente è però essenziale che qualunque didattica geografica si realizzi avendo sempre dinanzi agli occhi la carta o le carte (a più scale) relativa al tema o alla regione di cui ci si sta occupando. Di qui la funzione essenziale e costante di un Atlante e di carte regionali appropriate all' argomento trattato.

**Ciò che invece costituisce il cuore della conoscenza geografica e merita particolare impegno per raggiungerla è il perchè dei diversi luoghi e dei vari popoli del mondo, cioè la spiegazione (per quanto sintetica ed essenziale) delle loro caratteristiche e delle loro relazioni reciproche.**

**Questa sola è vera Geografia.** E non può mai essere noiosa, perchè offre (o tenta di offrire) una spiegazione alla realtà, le modalità del suo realizzarsi, dunque il suo stesso senso, che nessuna persona consapevole può considerare superfluo.

**Che si tratti di un sistema montuoso (ad esempio le Alpi), una città (ad esempio Brescia) o un gruppo etnico (la popolazione albanese), ci si deve porre la domanda: Come questa realtà naturale e umana è venuta formandosi, modellandosi nel tempo, evolvendo al suo interno, raggiungendo infine le caratteristiche che oggi presenta ?**

**Le risposte a domande come queste costituiscono la vera Geografia. Esse aiutano a capire il mondo nelle sue diversità naturalistiche e antropiche; aiutano anche e a capire noi stessi, le nostre responsabilità e i nostri diritti, rispetto al mondo che ci circonda. Se comunque si intende procedere ad una descrizione del territorio e dei suoi abitanti, è meglio talora utilizzare appropriate descrizioni letterarie, piuttosto che indigeste nozioni schematicamente demografiche o economiche.**

La Geografia non è però mai soltanto racconto di viaggio: se non dà spiegazioni non è Geografia; ma spesso un buon racconto di viaggio introduce alla conoscenza dei luoghi meglio di molte statistiche o di illustrazioni specialistiche.

Naturalmente, poiché il mondo è grande, diversificato, complesso, e altrettanto lo sono i popoli che lo abitano, bisogna abbandonare l' idea di poter dare risposte complete a tutti gli interrogativi che a questo proposito si potrebbero porre.

**Nella didattica geografica bisogna dunque fare delle scelte:**

**a) distinguendo le cose da ritenersi più importanti (cioè quelle da insegnare), rispetto a tutte le altre, circa le quali indicare invece soltanto strumenti**

**appropriati con i quali venirne a conoscenza (Internet, Atlanti, Enciclopedie e altro)**

**b) tenendo conto della diversa capacità cognitiva degli allievi cui si propongono.**

E' quanto dovrebbero offrire i **libri di testo** scolastici di Geografia, se viceversa non fossero, nella maggior parte dei casi, **vere e proprie enciclopedie**, valide forse come consultazione episodica, ma talora indigeribili come strumenti didattici, per allievi oltre tutto spesso interessati a tutt' altro.

La tematica proposta dai libri di testo geografici è infatti solo in minima parte **esplicativa** (come sopra auspicato). Essa è per grande parte **soltanto descrittiva**, senza tentativi apprezzabili di spiegazione. Per questo il suo apprendimento è spesso soltanto mnemonico, dunque faticosissimo e sostanzialmente noioso.

Gli stessi insegnanti (anche quelli più colti e preparati) sono impossibilitati a conoscere tutti i contenuti di quei testi, quindi tanto meno possono pretendere che essi diventino patrimonio conoscitivo dei loro allievi. Si tenga anche presente che l' insegnamento della Geografia è affidato, nella maggior parte dei casi, a docenti che hanno fatto un solo esame di quella disciplina all' Università (per di più spesso ritenendola secondaria); dunque è soltanto o prevalentemente nel libro di testo che trovano supporto al loro insegnamento.

**Come ricominciare ?**

1) Punto di partenza ineludibile è **una corretta conoscenza, da parte degli insegnanti di quale sia la vera natura della Geografia**, come sopra si è cercato di sintetizzare e come meglio chiarito ai paragrafi successivi.

2) Una volta ciò acquisito, non potendo gli insegnanti sostituirsi (almeno nel breve periodo) agli editori e agli autori dei **testi scolastici**, devono imparare ad utilizzarli. Per esempio:

**Selezionare e proporre soprattutto i capitoli più importanti. In molti testi, sono i capitoli tematici, spesso posti all' inizio, per esempio, dei tre volumi per la Scuola secondaria inferiore.** Sono, di solito, i più amati dagli alunni, perchè non soltanto mnemonici, ma invece esplicativi (**i moti dei corpi celesti, la formazione dei continenti, l' evoluzione di catene montuose e pianure, l' evoluzione della vita sulla Terra, la vicenda umana e il nascere delle civiltà, il crescere delle città e l' evolvere delle economie**). Spesso, già in quelle pagine, si portano anche esempi specifici, attinenti la geografia regionale dell' Italia, dell' Europa e dei Paesi extraeuropei.

**Poiché nei libri di testo geografici proprio le parti regionali (successive alla prima) sono invece spesso soltanto descrittive, suggerisco di svolgerne solo alcune: per esempio solo le Regioni italiane e alcuni Paesi stranieri che appaiano più significativi per i propri alunni, nonché quelli – perché no - più amati e meglio conosciuti dall' insegnante ! L' utilizzo di questi capitoli dovrà però essere sempre collegato ai capitoli tematici, che ne danno qualche spiegazione, seppure in termini generali, e ovviamente all' uso dell' Atlante o della cartografia regionale appropriata.**

**Può essere questa l' occasione di proporre un metodo di lettura dei diversi territori attraverso alcuni campioni, ben scelti per interessare alunni e insegnanti. Quando però nei testi manchi totalmente la spiegazione dei fenomeni illustrati, bisognerà integrarli con una (anche minima) ricerca personale, da parte dell' Insegnante; cui potrà seguire l' offerta, ai propri alunni, di quei chiarimenti che sono indispensabili alla corretta comprensione dei singoli temi.**

**Altra esigenza da soddisfare (valida comunque per tutte le materie e non soltanto per la Geografia) è quella di adattare l' insegnamento alla reale capacità cognitiva dei propri alunni. E' del tutto inutile insegnare cose che debbano restare incomprensibili per il limitato livello cognitivo degli alunni o anche solo per la mancanza delle necessarie capacità linguistiche.**